



In Questa Settimana...

Oggi, 23 Aprile 2023 | 3a Domenica di Pasqua 99ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore

Mercoledì 26 Aprile

ore 10.00 Santa Messa per i defunti in Cattedrale
ore 21.00 **Incontro del Vangelo** on-line (con la piattaforma Zoom):
momento prezioso di riflessione sulla Parola di Dio.



In alternativa è possibile seguire la diretta su
www.facebook.com/cattedralechioggia

Giovedì 27 Aprile

ore 21.00 Chiesa di Rosolina: **Veglia diocesana di preghiera**,
presieduta dal vescovo Giampaolo, in preparazione
della **Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni**
di domenica prossima.

Venerdì 28 Aprile

Nella memoria liturgica del **"Santo Volto di Gesù"** sarà celebrata una
Santa Messa a San Francesco alle ore 10.00

Sabato 29 Aprile

ore 15.00 **Incontro di formazione per i Catechisti**
in oratorio dei Salesiani

Dalle ore 9.00 alle ore 18.00 **Ritiro pasquale**, guidato da don Paolo
Lanza, per gli Operatori Pastoralisti della Carità, aperto anche a
tutti coloro desiderano partecipare (è richiesta l'iscrizione
telefonando al n° 342.9946995).
Lincontro si svolgerà negli ambienti del nostro Seminario.

**In questa settimana l'Adorazione
è sospesa lunedì 24 e martedì 25.**

Riprenderà, con i soliti orari, mercoledì 26 aprile.

Sabato 6 Maggio, nella Chiesa di San Francesco

Ritiro Mensile

ore 17.00 Preghiera introduttiva e proposta
ore 17.30 Esposizione eucaristica e preghiera personale
ore 18.10 Risonanze e condivisioni libere
ore 19.00 Conclusione.

Chi desidera può partecipare ed è benvenuto

Parrocchia «Santa Maria Assunta» | Campo Duomo, 77 | 30015 **CHIOGGIA** (Venezia)
Don Danilo Marin 338 7397213 | danilo.marin@tin.it
Suore Santo Volto Telefono 041 401065 | santovoltochioggia@gmail.com
www.cattedralechioggia.it - cattedralechioggia@gmail.com
Composizione e Stampa a cura di *DeltaGrafic* | deltagrafic.chioggia@tiscali.it



Domenica 23 Aprile 2023

3A DOMENICA DI PASQUA

Anno A



Il Vangelo di oggi...

Dal Vangelo di Luca (24,13-35)

Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano
in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da
Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre
conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con
loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il
cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu
sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò
loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente
in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre
autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi
speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre
giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno
sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono
venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo.
Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma
lui non l'hanno visto».

Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non
bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando
da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.
Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più
lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto».
Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione,
lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla
loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli
conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e
gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a
Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto
nello spezzare il pane.

N° 15/2023 - Anno XLVIII

Lectures del Giorno

At 2,14.22-33 - Sal 15 - 1Pt 1,17-21 - Lc 24,13-35



Dentro la Parola

Riflettendo sul Vangelo...

Il primo giorno della settimana, per l'evangelista Luca, coincide con un nuovo inizio della storia: è il giorno del Risorto, dove la morte in tutte le sue forme è stata vinta.

Eppure, in questo giorno, due discepoli si sentono sconfitti, tristi e amareggiati. Il cammino è la condizione di ogni vita. Non si può essere fermi, non è possibile essere neutri; o si va avanti o si torna indietro, o si cresce o si regredisce.

Questi due hanno deciso di ritornare a casa perché hanno gettato la spugna, non ne vogliono proprio più sapere di quella brutta avventura che hanno attraversato. Conversano e discutono, come capita anche a noi, quando alziamo la voce, per portare ragioni che nemmeno conosciamo bene, ma col desiderio di scrollarci di dosso una situazione insostenibile.



Tutto il mondo, l'universo, la storia preme sulla loro delusione: Gesù fu profeta, speravano da lui la liberazione, invece è tutto finito male!

Com'è profondamente condivisibile questa perplessità, che dà voce anche alle nostre domande e obiezioni quando ci chiediamo perché il Signore non fa più miracoli, perché non salva i deboli, gli indifesi, i malati...

Il disorientamento che ci viene consegnato in questo ritorno a casa è tutt'altro che banale o superficiale: è la domanda seria di chi osa esprimere il bisogno di essere sostenuto di fronte a una realtà che non riesce a comprendere compiutamente.

Di tutto questo Gesù si fa carico, avvicinandosi e riaccendendo il desiderio e la forza di vivere.

Mosè e tutti i profeti sono testimoni di un Dio che aspira a camminare con le sue creature.

Quel Dio che segue Adamo nel suo cammino di fatica dentro il lavoro quotidiano, che accompagna Caino ramingo difendendolo dalla possibile violenza, che si imbarca con Noè dopo aver chiuso la porta dell'arca, che guida il popolo nel deserto verso una terra promessa è il Dio che

in Gesù si accosta ad ogni viandante affaticato per riaccendere nel cuore la speranza.

Perciò spezza il pane, perché vuole condividere la vita.

È quello che viene chiesto anche a noi, suoi discepoli: imparare a condividere il pane e la vita, camminando gli uni con gli altri per sostenere il cammino: così il cuore arderà.



La nostra Cattedrale

Quattro secoli dall'incendio e dalla ricostruzione

L'armonia architettonica, la maestosità interna e il significato simbolico ne fanno l'edificio sacro più importante della nostra Città.

La Cattedrale venne ricostruita sul tracciato della prima Chiesa del 1091, distrutta da un incendio nella notte di Natale del 1623 (sono quindi giustamente quattro secoli fa).

Ben presto si affidò la ricostruzione al giovane architetto **Baldassare Longhena**, che a partire dal 1624 in tre

anni portò a compimento la struttura esterna attuale, mentre dal 1627 al 1674 fu completato l'interno con gli altari



lateralali e il magnifico altar maggiore di Alessandro Tremignon.

Gli stalli lignei del Coro - compresa la Cattedra episcopale - furono acquistati e trasferiti nel 1691 dall'Abbazia Camaldolese di S. Maria Maddalena di Este.

Tra il 1728 al 1753 vennero decorate le due Cappelle laterali: prima quella dei Santi Patroni della Città e Diocesi Felice e Fortunato, poi quella di destra dedicata al Santissimo Sacramento.

Sono opere pregevolissime l'Altar maggiore basilicale (1671-74), il Pulpito (1677 ss.) e il Battistero (1708).

Nel 1674 la Cattedrale fu dedicata a Dio in onore di Santa Maria Assunta.



Ricorderemo questo significativo anniversario oggi, Domenica 23 aprile alle ore 18.45 in Cattedrale, al termine della Santa Messa vespertina.

Saranno Relatori:

il Prof. Sergio PERINI, il Prof. Dino MEMMO e Mons. Francesco ZENNA.

Si potranno ascoltare alcuni intermezzi musicali del Maestro Francesco Bertotto